

# Un immaginario viaggio in musica con il Touring di Cremona

giorgio maggi



## Touring Club Italiano

Mi piace pubblicare ricordi, organizzati un po' alla rinfusa. Essi raccolgono sensazioni tratti da lontani diari di viaggio con amici e tra tutti con Carla Bertinelli Spotti, Console del Touring Club.

*Sacro  
Monte  
Varese*



... al Sacro Monte

...



Fig: a Bolzano chiesa domenicani, angeli con viella

...



## Touring Club Italiano

APERTI PER VOI

# la LETTERA

dei Volontari TCI per il Patrimonio Culturale

di Settembre 2016

### Un mistero a Cremona

Dan Brown l'autore americano di thriller tra cui "Il Codice da Vinci" sarebbe affascinato dalle oscure storie che la chiesa di Santa Maria Maddalena a Cremona racconta al visitatore.

La chiesa è aperta dai Volontari TCI per il Patrimonio Culturale che avvertono l'inspiegabile sensazione di custodire un prezioso luogo preservandolo dallo scorrere del tempo, perché il tempo, ai più dotati di sensibilità, sembra in questa chiesa essersi fermato.

Percorrendo la navata sino al presbiterio appare sulla destra l'altare che racconta la singolare storia di Geroldo nato a Colonia nel 1201. Pellegrino per visitare Roma, arriva a Cremona e qui, il 7 ottobre 1241 muore per rapina. La tradizione vuole che alla sua morte le campane si mettessero a suonare da sole, che un insolito bagliore attraversasse il cielo buio mentre una soave fragranza si diffondeva tutta attorno. Non poche quel giorno furono le guarigioni miracolose e altri inspiegabili prodigi. Il racconto è offerto al visitatore in un

quadro di Vincenzo Pesenti del 1568 in cui si vede il santo disteso sulle rive del fiume Po, le mura della città e l'intera popolazione al suo funerale. L'agiografia ufficiale del santo qui finisce ma non pochi commentatori, scarsamente fideisti, si sono chiesti perché mai un povero e sconosciuto pellegrino, chiaramente senza beni, fosse stato aggredito e l'intera popolazione cremonese fosse andata a onorarlo magari con la pietosa scusa di quei fatti apparentemente misteriosi che profumavano di artificio.

Geroldo proveniva da Colonia, la città che aveva accolto i Re Magi, trafugati dal Barbarossa a Milano che stava costruendo la Hohe Domkirche che li avrebbe accolti.

Nella potente Colonia nel 1241 l'arcivescovo Corrado di Hochstaden è uno dei promotori del patto dei principi tedeschi contro Federico II Hohenstaufen scomunicato dal Papa che addirittura indice un Concilio a Roma nello stesso anno per confermare solennemente la sua scomunica. Le truppe imperiali di Federico assediano Roma, e l'imperatore fa catturare molti prelati e cardinali e qui s'innesta la dolorosa storia del santo pellegrino. Geroldo forse un ambasciatore in incognito alla ricerca di soluzioni politiche? Un paicere noto ai guelfi cremonesi che tramaronò per la sua morte per poi beatificarne la figura con funerali solenni e magici segni che la credulità popolare avrebbe accolto... volente o nolente?. Non è escluso che il santo pellegrino Geroldo, fosse giunto da Colonia non solo alla ricerca di buoni uffici per l'Imperatore, ma anche forse incaricato dal teologo e alchimista Alberto Magno per conoscere la famosa biblioteca in San Luca con i codici di Gherardo, famoso traduttore di testi arabi che avevano a loro volta trascritto e salvato la scienza degli antichi greci.

la LETTERA  
dei Volontari TCI per il Patrimonio Culturale

Tutta la chiesa trasuda mistero, dal San Rocco cui è scomparso il cagnolino, al san Genesio con un violino ante litteram, una cappella, quella dei Bonfio, in cui i dipinti intonano il Cantico dei Cantici, alla formella in cotto con occulti segni alchemici che, amanti del mistero, giurano di aver decifrato. Una chiesa che val la pena di un viaggio a Cremona per vederla!

Giorgio Maggi  
Volontario del Touring Club Italiano per il Patrimonio Culturale a Cremona



7

Fig.... lettera TCI mistero a Cremona



## Turisti a Tavola

Per conoscere le eccellenze territoriali

11.2.2015



### VALTELLINA VALCHIAVENNA E IL VIOLINO

Ristorante

GOLF IL TORRAZZO

Per la realizzazione di questa conviviale si ringraziano:

GIAN EMILIO TERRANOVA

DARIO VARISCO

BANCA POPOLARE DI SONDRIO

GIORGIO MAGGI che per questa serata ha messo a disposizione il violino della collezione Mario Maggi, concertista affermato e insegnante stimato alla scuola di liuteria di Cremona [www.collezionemaggi.altervista.org](http://www.collezionemaggi.altervista.org)

Molti si sono accapigliati sulla derivazione del termine violino: chi lo fa provenire dal provenzale viola (1180 ca.), chi dal latino vivula(m) 'vivace', chi lo considera voce onomatopica (piular 'piangere, gridare', miular 'miagolare', \*fiular 'fischiare'; "lo strumento che fa viu" se sfiorato con l'archetto, come scritto in Salimbene da Parma, sec. XIII. vitulus, e vitulare nel latino classico ha radici nel sostantivo vitello da cui vitula e fiddle inglese. Violino è diminutivo di viella o viola anche chiamato violetta o geige da gigot o coscio ma anche da gigue che significa saltare o danzare)

È certo che il termine violino non appare con la nascita dello strumento musicale databile nella prima metà di '500. Non ricordo quale studente di mio padre sostenesse spiritosamente di aver trovato un curioso riferimento ad un cremonese di nome Violino Maggi datato 1284, lasciandomi un appunto che non ho mai verificato (Araldica: miscellanea di Paolo Guerrini, 3-1964 - pagg 148):

Il violino cremonese presentato dalla prof. Carla Bertinelli Spotti appartiene alla collezione di Mario Maggi noto insegnante cremonese alla Scuola di Liuteria di Cremona e concertista negli anni '80 in diversi Festival europei. Il maestro era particolarmente affezionato allo strumento che lo accompagnò nel campo di concentramento di Dachau durante la guerra, un periodo estremamente doloroso della sua vita ma che riuscì a superare grazie proprio alla musica.

Il particolare suono, i piccoli distacchi di vernice dovuti a urti ma anche alla vicinanza a fonti di calore, la vernice ancora intatta anche se sicuramente rilevigata negli anni, lasciano volare la fantasia alla ricerca di verosimiglianze di vita impresse magicamente in un legno incorrotto. Lascia rapiti l'etichetta che al suo interno dichiara: Antonio Stradivari faciebat anno ...

Stradivari e la Collegiata di San Lorenzo a Chiavenna vivono l'intenso periodo del barocco musicale: gli affreschi della Cappella di sant'Antonio e della Sacrestia (1673) mostrano concerti d'angeli musicanti che si accompagnano al coro con portativo, arpa, liuto e viola barocca. Forse in attesa che lo Stradivari ancora giovane garzone di Nicola Amati, si trasferisca nella cosiddetta Isola dei Liutai cremonesi per concepire il nuovo più potente violino classico (o di transizione) finalmente adatto a partiture più complesse e solistiche.

Ho amato la valle percorrendola in lungo ed in largo nei miei anni verdi.

Ho ricordi di luoghi ma anche di cibi e di un dialetto che, a differenza del bergamasco e bresciano, ha radici molto simili al nostro cremonese.

La chiesa non poteva essere che una sincera ... "sviolinata" alla bella Valtellina!

Giorgio Maggi

Fig. Turisti a tavola

...



Santa Maria Maddalena Cremona

**Giorgio Maggi** <https://www.facebook.com/.../Giornata.../840760089282959...> La chiesa, bellissima nella sua offerta artistica, è aperta durante tutto il sabato e domenica nei periodi primaverili e estivi. Una quarantina di volontari Touring coordinati da Sandro Busetti e il Console Carla Bertinelli Spotti offrono a Cremona con regolarità l'opportunità di visitare la chiesa, di seguire i numerosi concerti che vi si tengono. La chiesa negli ultimi 6 anni ha subito interventi di restauro importanti nella quadreria e in alcuni altari. La chiesa inoltre offre la opportunità di osservare da vicino una riproduzione iconografica importantissima: nelle mani di San Genesio, affresco degli inizi del '500, appare una violetta o protoviolino elemento di congiunzione tra la viola o viella medioevale ed il violino che nascerà dalle mani di Andrea Amati (i contenuti delle lezioni del prof. Mario Maggi insegnante di violino alla liuteria e primo a credere nella possibilità di ricostruire arcaici strumenti di liuteria sono in [http://collezionemaggi.altervista.org/omaggio\\_a\\_mario\\_maggi\\_la\\_nascita\\_della\\_liuteria\\_cremonese.pdf](http://collezionemaggi.altervista.org/omaggio_a_mario_maggi_la_nascita_della_liuteria_cremonese.pdf)). Grazie a Facebook che con "Cremona antica", i volontari del Touring assieme a Michele, Marca, Lara, Tomaso, Anna, Elena, e tanti cremonesi amano questo gioiello così poco conosciuto

Fig.... Santa Maria Maddalena a Cremona

...



Fig. Martin Mystere

...

## la strada di San Genesio

Appunti su San Genesio e la nascita del violino (Una idea del prof. Mario Maggi riletta in PowerPoint dal figlio Giorgio).

**Il pellegrino** è Viaggiatore per fede pellegrino devotionis causa, pro voto, ex poenitentia... per delega

Santa Maria Maddalena in Cremona è la antica dimora del pellegrino (turista ante litteram?)

Il pellegrino conosce l'arte degli speciali, delle Novelle nel Dolce Stil Novo della poesia per musica in cui poesia volgare si accompagna a madrigali, cacce, ballate. Egli è figura che porta con

sé cultura scientifica, letteraria e musicale alla ricerca di della terra , dell'uomo e di Dio

### **Viaggiatori per arte**

Ambasciatori dell'impero, medici , alchimisti ma anche Clerici vagantes, goliardi, jongleurs, Gaukler, menestrelli, poeti trovatori in lingua d'oc e trouvères ("trovieri in lingua d'oïl") sono poeti che diedero vita, tra l'XI e il XIII secolo, alla grande stagione della lirica provenzale. Il termine deriva dal provenzale trobadours, connesso con trobar, "trovare, comporre poesia". Nella Chiesa di SMM sono ospitati:

**San Geroldo**, di nobile famiglia tedesca vive l'epoca di Cremona capitale di Federico II; i primi approcci alle scienze di Colonia è la città in cui vive Alberto Magno (1206-1280) fondatore della scolastica latina e della nuova scienza sublime

**San Rocco**, santo misericordioso che cura la peste , porta il bordone e la conchiglia di san Giacomo (colui che sconfisse Ermete trimegisto e ne acquisì i segreti alchemici.)

**San Genesio**, musicista, attore e mimo romano il cui culto si diffonde proprio grazie ai pellegrini provenienti dalla Francia e diretti verso Roma(cfr. SERRA G. D., Contributo toponomastico alla descrizione delle vie romane e romeo, 1927. La sua figura di santo e menestrello racconta I canti , le albe, gli ideali cavallereschi, l'amor cortese e religioso. La musica che accompagna i testi è eseguita generalmente con una particolare viola-lira (violetta) che deriva dalla viella (viola medievale),(anche ribeca e il liuto).San Genesio ,Patrono di attori e musicisti è venerato dai pellegrini

### **Ipotesi sulla nascita dello strumento musicale a Cremona agli inizi del'500**

Nel 1482 Ludovico il Moro, accoglie Leonardo da Vinci e la sua lira. Il Duca ha fissa dimora nel Castello di Santa Croce a Cremona dove prepara per l'anno successivo la Dieta con Lorenzo il Magnifico contro la Serenissima

Nel "Libro delle Ore" voluto nel 1490 da Bona Sforza moglie del duca Galeazzo Sforza , musicista raffinato, appaiono le violette con dimensioni simili a quelle cremonesi(senza rosetta). A Bologna la ribeca di Santa Caterina

Nomadi attori, mimi, suonatori pellegrini ma anche marrani perseguitati, propongono le loro prose ritmiche (il tropum invenire a simiglianza degli antichi trovieri) arie nei balli e feste di paese, anche "paterai" cioè robivecchi, si improvvisano costruttori di violette-lire dalla struttura semplice e con la acuta sonorità del soprano. (A Cremona " opera come pateriaio e liutaio Leonardo (Liunardo) da Martinengo, ebreo convertito, con il quale lavora Andrea Amati e il fratello Giovanni, a Brescia è attivo nel 1513 un ☞ Johannes Maria de Scalabrinis, cremonensis violinus.

Strumentisti presso le corti europee avvertono l'esigenza di interpretare un nuovo tipo di musica d'assieme per i mottetti, la danza e cerimonie profane e religiose. È lo strumentista l'artefice che si rivolge al costruttore di liuti o di lire richiedendo un strumento che soddisfi i nuovi bisogni, accompagnandolo passo passo nella ideazione. (più richiesti sono i musicisti provenienti dalle Fiandre: Heinrich Isaac (1450-1517) alla corte di Lorenzo il Magnifico, Josquin Deprès (1440-1521) a Milano e alla Cappella Papale, Jacob Obrecht (1450-1505) alla corte degli Estensi a Ferrara. Rudolf Agricola alla fine del sec XVI disegna violette e ribeche molto simili a raffigurazioni ad esempio in Butinone e Zenale a Treviglio.(una curiosità Caravaggio dipingerà un secolo più tardi solisti al liuto o al violino esecutori di musica profana (evidente nei dipinti) di fiamminghi come Arcadelt)

La San Genesio Route: unendo con linee immaginarie i maggiori centri e le pievi dedicate a San Genesio e alle più significative rappresentazioni di strumenti musicali si scopre...la via Francigena.

### **Musica nel medioevo**

Le prime notizie certe sullo strumento ad arco si fanno risalire a GIROLAMO DI MORAVIA , frate Domenicano , vissuto a Parigi nel duecento.Nel suo "TRACTATUS DE MUSICA" del 1260 il religioso descrive la VIELLA con cinque corde differenziandola dalla più popolare ribeca. La viella

si accorda in modi diversi:

1)una accordatura prevede l'uso di corde di bordone ( cioè fuori dalla tastiera) ed è usata dal cantante o cantastorie per l'accompagnamento nel canto con tecniche ad accordi

2)una accordatura con tutte le corde a tastiera : " è necessario ai laici ed a tutti gli altri canti , principalmente gli irregolari, che vogliono scorrere frequentemente per tutta la mano "(intendendo il sistema musicale di GUIDO D'AREZZO ) e indicata quindi per strumenti solisti nella pratica musicale profana

Leonardo, Tartaglia, Pacioli, Zarlino, Galileo c'entrano con la nascita del violino? Il problema è discusso non dimostrato, ma evidente è la contemporaneità tra la nascita del violino e delle nuove scienze

Elementi fitomorfi, zoomorfi, antropomorfi recuperano la filosofia naturale aristotelica

La ricerca di una acustica più corretta nei bassi e negli acuti, il disegno e la forma che devono uniformarsi ad una precisa collocazione nell'orchestra trasformano la generica viella e ribeca spesso costruite in modo approssimativo.

### **La musica dopo Trento (1543 e il 1563)**

Il Concilio di Trento raccomanda che la musica sacra, specialmente quella eseguita durante la liturgia, sia scritta in uno stile sobrio e degno del luogo in cui viene eseguita. Il Concilio autorizza l'uso della polifonia a patto che il testo cantato rimanga comprensibile ai fedeli. In ogni caso, la pratica dell'uso di melodie profane nella composizione di musica sacra, viene comunque avversata dalla gerarchia ecclesiastica.

La musica si differenzia più organicamente in religiosa (polifonia) con accompagnamento di organo o complessi raffigurati angelici nei dipinti e profana in cui lo strumento accompagna le danze (Passemezzo, Pavana, Padovana e Salterello, Gagliarda, Romanesca) o fa parte di consort.

A Cremona Nel 1566 giunge da Venezia Marc'Antonio Ingegneri, detto "dal violino o dalla viola" o "suonadoro di violino ...di arie e di canzon francese (1579) " tra i primi istituisce nel 1580 "la Compagnia di suonatori ordinata a modo di orchestra" con "sonatori di viola braza" all'interno della Cappella della Cattedrale di Cremona.

Alla scuola dei musicisti cremonesi appartengono il cremonese Pietro Francesco Carubelli violinista e maestro di danza alla corte francese di Enrico III (1574 – 1589), Alberto Ardesi e Claudio Sinibaldi, violinisti alla corte asburgica di Massimiliano II (1565)

Andrea Amati, cremonese, figlio del "maestro legnamaro" Gottardo, costruisce violini nel 1560 per la corte di Francia di Carlo IX (1550 - 1574) figlio del re di Francia Enrico II e di Caterina de Medici. Prepara per la Chambre de Roy di Carlo IX di Francia 12 violini di piccolo e 12 di grande formato, 6 viole e 8 bassi

### **Ipotesi di riproduzione della musica del periodo**

Dalla collezione degli strumenti musicali del prof. Mario Maggi riverbera una lontana ipotesi sulla genesi dello strumento musicale a corda.

Diverse sono le versioni del prototipo iniziale della violetta cremonese realizzate negli anni '70 da liutai allievi. Essi crearono su disegno di Mario diverse ipotesi costruttive di strumenti osservati nella Abbazia di Moissac rileggendo il Tolbecque, o sulle vielle senesi recuperando le intuizioni di Disertori. Amici di Mario come il bravo Takashi liutaio, chimico e ricercatore propose approfondimenti esclusivi sul tema addirittura in Giappone e il colto e pignolo Amighetti con la sua particolare interpretazione dello strumento ferrarese ( la violetta di Santa Caterina) sperimentò metodologie diverse come la cassa scavata in un unico pezzo, assenza di filetti, incatenatura centrale, fasce concave ad incastro sul fondo, riccio ad una voluta o rastremato a falcetto, alla ricerca forse di una utopia che solo l'affetto per un insegnante sa indurre. Molti sono i liutai che hanno reso preziosa la sezione della collezione che raccoglie prototipi, riproduzioni, copie tra questi i capiscuola della liuteria cremonese e italiana come Amighetti ; Belli , Capicchioni, Carubelli, Conia, Esposti, Osorio; Galletti; Krilov (sen.); Morassi; Patterson; Rodig Giovan (esperto di acustica); Scolari , Simoni Franco, Takaschi, Slaviero. .. L'idea di Mario negli anni '70

merito di Takashi Ishii addirittura approda in Giappone...

Takashi studia i contatti tra Cremona e il Giappone attraverso ambasciatori gesuiti nel 1585. Essi prima del viaggio incontrarono il Vescovo Sfondrati, futuro Papa Gregorio XIV, che donò loro una croce d'oro. La complessa e dolorosa storia della cosiddetta Ambasciata Tensho è stata raccontata dallo studioso ricostruendo il loro viaggio e i loro strumenti musicali. (si ricorda che violini e violinisti erano spessissimo imbarcati durante i lunghi viaggi, per tutti valgono le esperienze di Michael Byrne, sea going fiddler, violinista, irlandese, imbarcato sul Bounty. Joris Van Spilbergen durante i suoi viaggi agli inizi del 1600, soleva farsi accompagnare da due sonatori di violino e liuto e da cinque trombettisti). La violetta-lira e il violino modello Amati rinascono nelle riproduzioni di Takashi avvalendosi dell'amicizia competente di Mario come espresso in Hideyoshi ga kiita baiorin (Il violino ascoltato da Hideyoshi, Sanshin Tosho, in lingua giapponese); la ricerca, fondamentale tappa organologica adottata nell'ambiente musicologico giapponese, è stata apprezzata dall'Imperatore, l'Imperatrice e il Principe ereditario (appassionati violinisti) a Palazzo Togu in Giappone che onorarono lo studioso con più visite a Cremona. Le sue riproduzioni sono al Nagasaki Prefectural Art Museum, Miyazaki Nichinan Memorial, Hamamatsu Civico Museo degli Strumenti Musicali, Miyazaki Jutaro Komura Memorial, Mario Maggi collezione di strumenti musicali. Le persone alle quali il maestro fa riferimento nel suo curriculum sono: il principe ereditario, la principessa Aiko, Masashi Sada, C. Barzeretti, M. Maggi, O. Scilla, Violin Society e Arti e Olanda Royal Oaks Earl.

### **L'affresco di San Genesio in Santa Maria Maddalena con violetta e ribeca**

La prof. Mariella Morandi colloca alla fine del '400 il S.Genesio con la ribeca e nel secondo decennio del 1500 il santo con la viola da braccio (o violetta)

San Genesio è il protettore degli uomini di spettacolo e appare sempre con uno strumento musicale. Il culto di San Genesio appare congruente con le tappe di un percorso di pellegrinaggio religioso e laico. L'umanesimo si apre ad un rinascimento delle scienze e della musica che sempre più e meglio individua, attraverso la mediazione religiosa, sincretismi con il mondo classico. Secondo Umberto Eco: "Il periodo vede la ricongiunzione dello spirituale e del religioso in uno spazio umano secondo la riscoperta naturalistica delle arti. Musica sacra e musica profana propongono eroi e miti del mondo antico che si esprimono in un linguaggio musicale pur mutato ma adeguato al preteso mondo della antica tragedia"



Fig. San Genesio in SMM

### **La violetta di San Genesio**

Violette ( o viole-lire) : strumenti con le dimensioni del soprano (diskant) e del contralto appaiono quasi contemporaneamente ai primi del '500 a Cremona. Quasi una fusione, definibile "bastarda", tra la popolare ribeca e la complessa lira eptacorde di Apollo.

Lo strumento musicale assume elementi fitomorfi, zoomorfi, addirittura antropomorfi in una viola-lira coeva alla violetta di San Genesio e conservata a Vienna.

La forma del cavigliere della violetta di Sant'abbondio a CR è a paletta a forma di cardioide, mentre in San Genesio è mutata in voluta a riccio, la rosetta ha l'aspetto della rodonea adottata dal Platina, dai Campi, ma osservabile anche in tarsie non cremonesi.

le curve come la spirale di Archimede, e cardioide del cavigliere, cicloide e cissoide della forma, le rodonee della rosetta riprese in periodo rinascimentale saranno studiate matematicamente dal nostro Guido Grandi circa duecento anni più tardi.

Sarebbe interessante fare confronti sull'abbigliamento dei vari strumentisti: religioso da cerimonia, classicheggiante, popolare

Un ringraziamento al prof. Mario Maggi, mio padre.

...



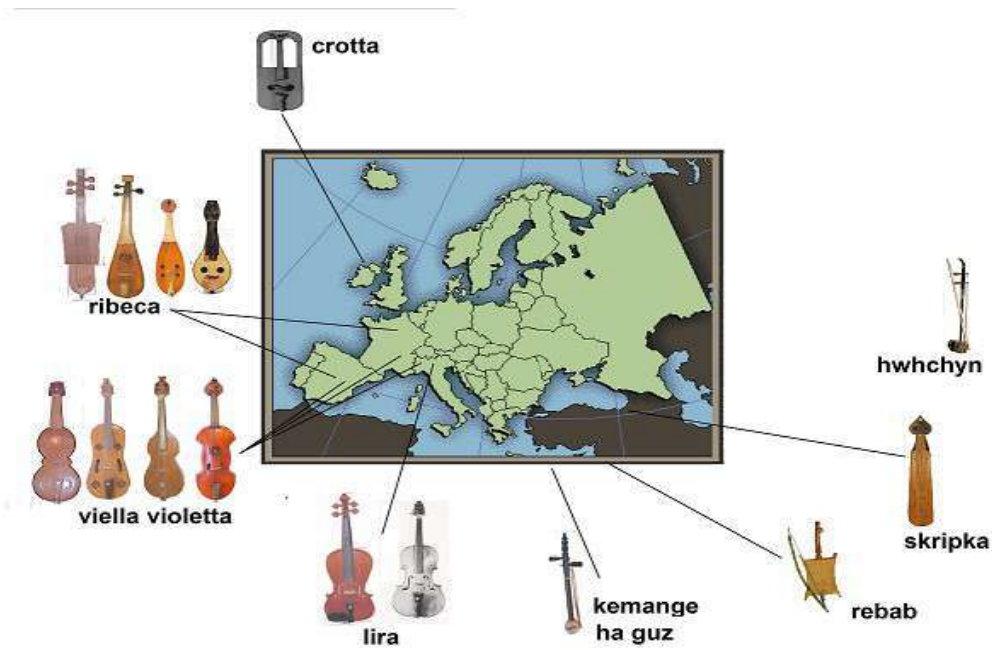


Fig. Strumenti musicali a corda rinascimentali precursori del violino

...



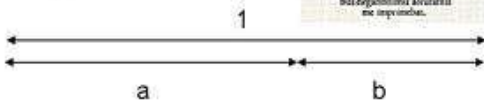
San Genesio e la sua violetta cremonese

...

misure auree dai pitagorici al Pacioli (1445-1517)...  
...alla violetta del Campi



Dato un segmento di lunghezza 1, diviso in due segmenti a e b, il rapporto tra a e b è uguale al rapporto tra a e la lunghezza totale del segmento.

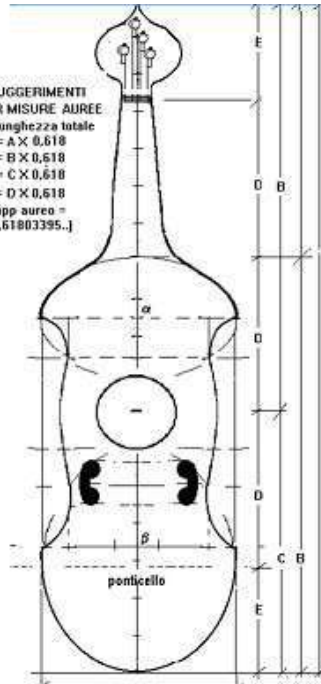


$$b:a = a:1 \quad \text{per } a = x \text{ e } b = 1-x \quad (1-x):x = x:1 \quad \text{da cui } 1-x = x^2$$

la soluzione che soddisfa le condizioni del problema è  $x = (\sqrt{5}-1)/2$

sezione aurea  $\phi = 0,618$

SUGGERIMENTI  
PER MISURE AUREE  
A lunghezza totale  
B = A X 0,618  
C = B X 0,618  
D = C X 0,618  
E = D X 0,618  
(rapp aureo =  
0,61803395...)



la violetta cremonese: misure auree

... inaugurata la panchina in S.Maria Maddalena dedicata al prof. Mario Maggi





**Cremona, Cultura Partecipata: a breve online i risultati della seconda 'call'**

Il sabato giornata inusuale del Touring in Santa Maria Maddalena



Prosegue Cultura Partecipata 2016, la parte del programma culturale cremonese che raccoglie eventi e progetti di enti, Associazioni e gruppi di cittadini sui temi storici della memoria, della terra e del fiume, della musica e dei grandi eventi, in attesa del momento pubblicazione dei risultati della seconda 'call' (99-line) sul sito del Comune da mercoledì 8 giugno), chiusa la scorsa settimana con altre 22 progettualità raccolte, il prossimo appuntamento in calendario è la giornata musicale in Santa Maria Maddalena, organizzata dal Touring Club Italiano, per sabato 4 giugno 2016.

Sinonimi di colore e speranza nella città del violino attraverso l'arte, la musica e lo spazio è il teatro cartaceo in omaggio a **Mario Maggi**. Questo il programma, inizio alle ore 09:00 con il saluto delle autorità. In mattinata presentazioni artistiche dai ragazzi del Liceo Masini e dell'istituto Bellini sul tema: Ogni elaborato artistico sarà accompagnato da studenti e docenti dell'Istituto Monteverdi con musiche scelte per aspe, violino, chitarra e organo. La professoressa **Maria Paola Negri** svilupperà l'argomento con il richiamo a documenti del CIC (Centro Internazionale Farnesina) sulla condizione della donna.

Il pomeriggio, a partire dalle 17:00, sarà dedicato a un breve intervento dell'Accademia Cremonese e a un appello al restauro della chiesa, in particolare all'attico raffigurante San Genesio e la sua volta in oro. Una chiesa musicale con **Faldero Cusberti** o **Ensemble Il Continuo**. Il doppio e lo sofferenza nella musica rinascimentale ancora e profana. Per tutto il giorno la chiesa sarà aperta alle visite con i volontari del Touring Club Italiano per il Patrimonio Culturale.

Prerogato infine a martedì 7 giugno, il concerto Realtime per esaltare. Ma è la Costituzione del Circolo Arcangelo dedicato agli studenti delle scuole secondarie di secondo grado della città di Cremona sul rapporto che intercorre tra la propria vita quotidiana e i valori fondamentali della Costituzione. [Qui l'evento Facebook](#) con il regolamento.

Inaugurata la panchina dedicata al prof. Mario Maggi



Fig. ingresso a SMM e la panchina dedicata dal Touring al musicista e insegnante Mario Maggi

## Il TCI apre Palazzo Stanga a Cremona



### **Il palazzo, sorge a Cremona affacciato sulla via Palestro importante strada che unisce il Centro alla**

Stazione ferroviaria. Di origini rinascimentali, l'edificio subì interventi architettonici voluti dal nobile Giulio Stanga, dagli architetti Rodi e Marchetti che curarono il disegno dello scalone e degli arredi. Nel cortile spicca un'opera decorativa in cotto di scuola cremonese .

La visita a Palazzo Stanga riserva interessanti spunti nella sua parte interna, con saloni a piano terra dalla soffittatura decorata in legno dorato, sale del piano nobile anch'essi caratterizzati dai soffitti con fondo oro con affreschi opere di decoratori dell'ottocento. Cremona agli inizi dell'800, divenne capoluogo dell'Alto Po Dipartimento della Repubblica Cisalpina e l'imperatore Napoleone Bonaparte onorò la città con diverse visite durante soste documentate nel 1796 e il giugno 1805.

Discusse sono le notizie sul luogo nel quale alloggiò: c'è chi giura sia stato in Palazzo Schinichelli chi al contrario in Palazzo Stanga, o forse in entrambi, nei quali, in previsione di una visita, i potenti notabili cremonesi avevano fatto approntare due sontuose Sale Nuziali (dette anche Stanza di Napoleone) apparentemente molto simili con baldacchini e decori neoclassici.

Dopo la restaurazione in città rimase la colonna della Pace, la via Giuseppina dedicata alla moglie di Napoleone. Rimase forse anche la ricetta de "les gros nougats et les grosses meringues" (grandi torroni mandorlati e meringhe) che Marie-Antoinette Careme creava per il nobile Talleyrand al seguito dell'Imperatore e Giuseppina dal sorriso enigmatico per i suoi denti cariati per esagerata golosità. Un buillon di cucina, storia, intimità e tradizione che si è rinnovato per le festività a Cremona con la festa del Torrone e l'apertura eccezionale della Stanza di Napoleone per merito dei Volontari Touring e prof/ssa Carla Bertinelli Spotti che hanno ricevuto l'importante incarico Touring [http://chimicaecucina.altervista.org/torrone\\_cremona.html](http://chimicaecucina.altervista.org/torrone_cremona.html)

Restauri di Palazzo Stanga-Trecco sono stati affidati all'arch. Flavio Cassarino. Progetto per la conservazione e la valorizzazione, 1995-1997 sede dell'Istituto Tecnico Agrario

Statale "Stanga," Il palazzo è decorato con dipinti ad encausto dell'ottocento che merito del Requeno e del Motta sono stati ripresi dalle antichissime esperienze della pittura parietale romana.

 **Il Chimico Italiano**  
PERIODICO DI INFORMAZIONE DEI CHIMICI ITALIANI

NUMERO CHIUSO IN REDAZIONE  
IL 20 - 09 - 2017

 ASSOCIATO ALL'USPI  
UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA

Vedi **TITOLO: L'encausto a cera: appunti per un giallo di Giorgio Maggi**

Alla scoperta di Cremona dalle origini e ...

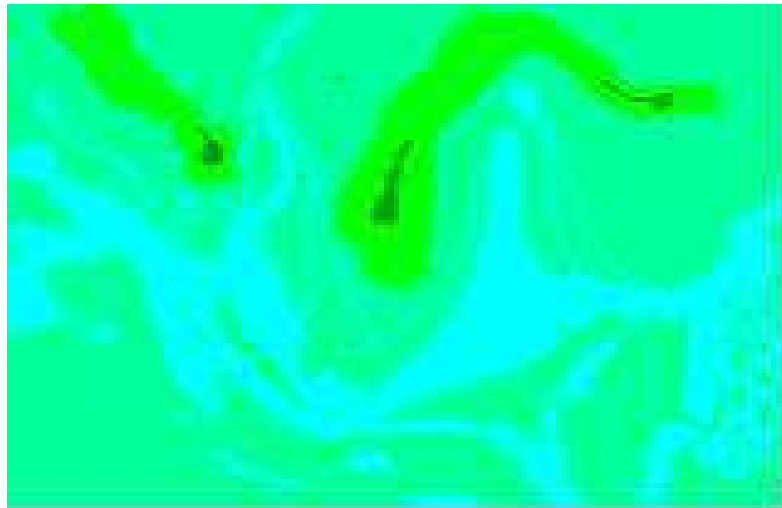


fig. figura animata che descrive i più di 2000 anni della nascita di Cremona ...  
della strada basolata romana ...  
fig. Cremona Romana

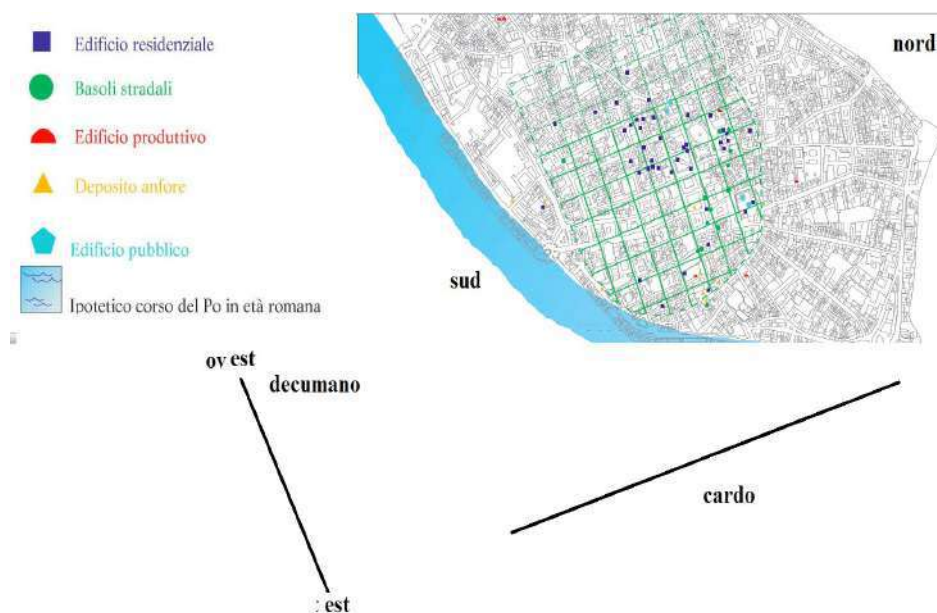




Fig. volontari del Touring Cremona

...

## Carla Bertinelli Spotti

Studiosa di storia locale, ma anche di cucina cremonese. Ha insegnato per molti anni. Ha poi trasferito i suoi interessi in un manuale di storia cremonese per le scuole: *Cremona. Momenti di storia cittadina*.

Da anni si dedica con particolare impegno a far conoscere la cucina cremonese nelle sue consuetudini, tecniche, trasformazioni ed evoluzioni nel tempo con ricchi riferimenti ad epoche e contesti.



È membro del Centro Studi Franco Marengi dell'[Accademia Italiana della Cucina](#).

Ha scritto diverse monografie e ha curato la riedizione di due ricettari antichi: *La cuoca cremonese*, un ricettario del 1794, e il *Manuale di 150 ricette di cucina di guerra*, pubblicato a Cremona nel 1916.

Ha scritto, con Ambrogio Saronni e per conto degli Amici della cucina cremonese, tre monografie dedicate ai prodotti tipici: *I marubini*, *La mostarda*, *Il torrone di Cremona* e *I cremonesi a tavola*, una storia dell'alimentazione cremonese arricchita da testimonianze di città e campagna.

Per il Centro studi Franco Marengi dell'Accademia italiana della cucina ha scritto *La cucina dell'aia*, *La cucina dell'orto*, *La cucina del pesce*, tutte relative al Cremonese e *Cremona e il maiale: una lunga storia*.

Recentemente ha pubblicato *La cucina delle festività religiose nel cremonese*, 2010.





St. Genesis, colonnato San Pietro



Santo Stefano, san Genesio e sant'Apollonia  
Jacopo del Sellaio  
Jacopo di Arcangelo (1442 -1493)  
Raffaellino del Garbo, (1466 - 1524).



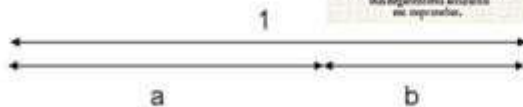
## LABORATORIO DI GRAFICA

Ipotesi per una ricostruzione di una "violetta" da un dipinto di Galeazzo Campi (1527) in Sant'Abbondio a Cremona (da appunti del prof. Mario Maggi)

misure auree dai pitagorici al Pacioli (1445-1517) ...  
...alla violetta del Campi



Dato un segmento di lunghezza 1, diviso in due segmenti a e b, il rapporto tra a e b è uguale al rapporto tra a e la lunghezza totale del segmento.



$$b:a = a:1 \quad \text{per } a + b = 1 \quad (1-x):x = x:1 \quad \text{da cui } 1-x = x^2.$$

la soluzione che soddisfa le condizioni del problema è  $x = (\sqrt{5}-1)/2$ .

sezione aurea  $\phi = 0,618$



SUGGERIMENTI  
PER MISURE AUREE  
A lunghezza totale  
B = A X 0,618  
C = B X 0,618  
D = C X 0,618  
E = D X 0,618  
(rapp aureo =  
0,61803395...)

